

2
ATTUALITÀ TROTTO

Trotto & Turf
MARTEDÌ 23 AGOSTO 2016

Notti d'estate

RACE OFF SPETTACOLARE RISOLTO SUL FILO

Gelormini il Re Superfrustino

GIULIO LUPI

Spietato, spregiudicato, forse anche fortunato. Certo gli aggettivi e gli appellativi non mancano per definire il Gabriele Gelormini che vince l'indimenticabile finale del Superfrustino. L'anno scorso finì ancora in race off ma s'imbattè in Antonio Di Nardo che a Cesena nel 2015 era Spiderman e dovette inchinarsi ma quest'anno è stato lui a non perdonare. Eppure aveva raggiunto la race off per il rotto della cuffia, estromettendo a pari punti un Andrea Farolfi che ha lottato da par suo fino all'ultimo ma che per il gioco dei piazzamenti ha dovuto soccombere. E se avesse potuto scegliere lui il cavallo anziché prendere ciò che restava chissà se avrebbe scelto Samurai Be. Fatto sta che alla fine di una rocambolesca race off tutto ha girato in suo favore ed è lui il nuovo campione del Savio 2016. Il Superfrustino prosegue così nel segno della continuità verso i giovani e dopo aver consacrato Lorenzo Besana nel 2014 e Antonio Di Nardo nel 2015, continua a sfornare vincitori dell'ultima generazione. Gabriele infatti ha solo 23 anni ed è, ad occhio e croce, il più giovane vincitore di sempre della manifestazione romagnola. Se qualcuno pensava che i due 'satanassi' del nostro trotto (Enrico Bellei e Pietro Gubellini, of course) potessero avere vita facile nelle sei prove che avrebbero generato i tre superfinalisti della race off, si è sbagliato di grosso. Vuoi per un sorteggio poco propizio, vuoi per una serata non proprio ispiratissima, i due non sono mai stati realmente competitivi e alla fine hanno dovuto adeguarsi a ruolo di comprimari totalizzando appena 14 punti in due, che non sarebbero serviti neanche a raggiungere la race off. Dietro a un esemplare e concentratissimo Santo Mollo che ha sbancato la fase preliminare vincendo tre delle sei prove conquistando ben 32 punti era finito infatti un coriaceo e grintosissimo Domenico Zanca che con le sue due vittorie aveva totalizzato 20 punti. A 17 Gabriele Gelormini aveva estromesso per i migliori piazzamenti (aveva vinto una prova rispetto al rivale) Andrea Farolfi e a ridosso aveva chiuso Giuseppe Porzio jr con i suoi 16 punti (sarebbero stati 17 ma il punto di penalità l'ha fatto scendere) precedendo il regolarista Antonio Greppi, unico ad andare a segno in tutte le prove e a chiudere a quota 10. Si arrivarono così all'atto finale con Rolex Winner favorito su Potter Jet e con Samurai Be, un po' trascurato, relegato a ruolo più marginale di terzo incomodo. E una partenza infelice di Samurai Be sembrava averlo tolto di mezzo già dal principio nella race off, dove invece giavano bene Rolex Winner e in maniera superba Potter Jet che dopo 100 metri era già in scia



Samurai Be seguiva suonavano come una prematura condanna. Anche perché davanti a Santo Mollo tirava via a rotta di collo imprimendo alla gara un ritmo vertiginoso con 400 iniziali in 28,4, giro in 57,6 e chilometro in 1.12,7. Samurai non poteva che inseguire sperando in qualche evenienza favorevole ma ai 500 finali era ancora a 30 metri dalla testa. Qui Mimmo Zanca spostava e andava su Rolex Winner che però lo contrava con efficacia costringendolo al largo per tutta la curva ribattendo colpo su colpo al rivale. All'ingresso in retta i due procedevano solo per inerzia, con Potter che gradualmente si avvantaggiava ma le energie erano ormai al lumicino. Samurai infatti recitava visivamente e ai 100



GABRIELE GELOMINI FULMINA ALL'INTERNO MIMMO ZANCA nella race-off e vince il Superfrustino 2016

REGA

finali l'ombra lunga dell'allievo di Alfredo Pollini si palesava minacciosa all'interno ma solo nei 50 conclusivi il miracolo è parso possibile. Con Rolex irrimediabilmente battuto e Potter ormai esausto, Samurai guadagnava metri su metri fino all'incredibile epilogo quando piombava letteralmente su Potter e lo crocificava passando a fili di palo di una incollatura scarsa. Media finale di 1.13,4 con ultimo quarto in 31,8. Gabriele Gelormini esultava alla sua maniera, felice

come un bambino a Natale, sollevandosi dal sulky con gli arti inferiori e urlando tutta la sua gioia. Mimmo Zanca, da parte sua, arriva in premiazione a testa bassa, conscio di aver gettato un'occasione unica. «Ho sbagliato io», dichiara - «dovevo aspettare, mi risparmiavo la curva all'esterno e non avrei perso». È lucida l'analisi del driver siciliano perché il suo attacco è stato sicuramente prematuro ma verosimilmente l'emozione gli ha giocato un brutto tiro. A simple twist of

fate, come direbbe Bob Dylan, un semplice scherzo del destino. Santo Mollo è tranquillo, sa che ci ha provato, ha fatto tutto quanto poteva ma alla fine non è bastato. E i riflettori sono tutti per la star italo-francese, per il nostro emissario in Francia, per un Gabriele Gelormini che con coraggio, determinazione e con la sete che contraddistingue i fuoriclasse, ha piegato a suo favore una sorte che sembrava nemica. «Devo dire che Samurai Be ha fatto qualcosa di straordinario

e ringrazio Pollini per avermi consegnato un cavallo così competitivo». E alla fine, fra la folla festante del Savio e dopo aver ricordato la sua parabola francese iniziata meno di dieci anni fa alla corte di Jean Michel Bazire e proseguita con successo fino ai giorni nostri, ci dà appuntamento al Campionato Europeo. «Tornerò il 3 settembre con Rocky Winner per partecipare al Campionato Europeo. Il cavallo sta che è una meraviglia e ha primissima chances».